

**Ancora medaglie**  
**Pesi, fioretto e judo**  
**le donne azzurre**  
**sanno combattere**

Gianluca Cordella alle pagg. 16 e 17

**Giorgia, la sorpresa**  
**«Me la merito tutta»**



**La Bordignon nei pesi vince l'argento**  
**Centracchio agguanta il bronzo nel judo**  
**Spada terza dopo aver battuto le cinesi**

**L'AZZURRA E IL PESO DELLA MEDAGLIA: «ANNI DI BATTAGLIE, FINALMENTE CI RIPRENDIAMO QUELLO CHE È NOSTRO»**

**SOLLEVAMENTO PESI**

**TOKYO** La protagonista che non ti aspetti nello sport che non ti aspetti. L'Italia cresce ancora nel medagliere e ringrazia Giorgia Bordignon e il sollevamento pesi. Entrambi nel magic mo-

ment della loro storia. Giorgia, sulle pedane di Tokyo, si mette al collo un argento inaspettato e diventa la prima pesista azzurra di tutti i tempi a salire sul podio. Il suo sport, dopo il bronzo di Mirko Zanni nei 67 chili, torna a vincere due medaglie nella stessa edizione delle Olimpiadi come non accadeva da Melbourne 1956. Il tutto condito - cosa che non guasta mai - da una serie di record superati. La 34enne di Gallarate - in gara nella categoria 64 chili - si è

piazzata alle spalle della sola canadese Charron, alzando 232 chili, 104 nel-

lo strappo e 128 nello slancio. Tutti primati nazionali. Capelli tenuti su da tre



mollette – una rossa, una bianca e una verde – Giorgia ha vinto con la gara perfetta (6 alzate valide su 6) e la forza... dell'incoscienza. Prima di salire in pedana per il tentativo decisivo il direttore tecnico della Nazionale Sebastiano Corbu le si avvicina e la punzecchia. «Dimostrami quante pa... hai». «Non ho voluto sapere quanti chili dovevo sollevare», racconta lei. Il resto è storia di un trionfo. «Ho scoperto di averne alzati 128 solo quando sono scesa e ho incrociato lo sguardo di Pietro», Roca, il tecnico della squadra azzurra. «Adesso sento un peso al collo, ma questo è un peso piacevole», scherza dopo la premiazione.

**IL BIS**

Alle seconde Olimpiadi dopo quelle di Rio – nessuna pesista azzurra ha nel curriculum due viaggi ai Giochi – Giorgia raccoglie i frutti di una passione partita da lontano, ma quasi per caso. Da piccola preferiva il nuoto e lo sci, poi si iscrisse al conser-

vatorio inondando la casa di musica. Forse troppo, al punto che un giorno la madre le propose gentilmente: «Perché non smetti di suonare e vai in palestra?». E così la storia di Giorgia Bordignon musicista muore ancora prima di nascere mentre comincia quella di Giorgia Bordignon pesista. Non una mosca bianca assicura lei: «In Italia il nostro sport sta prendendo sempre più spazio. Ci sono sempre più ragazze che ci si avvicinano, mentre il livello dei ragazzi – che lo praticavano già tanto prima – sta continuando a crescere». Il resto lo ha fatto il giro di vite del Cio per contrastare il doping, tirato in ballo anche dall'altro medagliato Zanni. «Questi risultati ce li meritiamo: dopo anni passati in secondo piano per colpa di questo maledetto doping, ci andiamo a prendere quello che è nostro», dice a Casa Italia citando non si sa quanto di proposito "Gomorra".

**LA RIVOLUZIONE**

Il problema d'altra par-

te c'era, se è vero come vero che tra corruzione (mazzette per circa 18 milioni di dollari) e contrasto al doping inesistente (accertati più di 700 casi negli ultimi 20 anni), il Cio è dovuto intervenire per rimuovere dalla presidenza della Federazione internazionale (IWF) l'ungherese Tamàs Ajàn, per tutti "il tiranno", in sella dal 1975 allo scorso marzo, prima da segretario e poi da presidente. Nel suo board ben otto membri provenienti da Paesi esclusi da Tokyo 2020, in modo totale o parziale, proprio a causa di problemi di doping. «Le cose stanno cambiando – dice l'atleta delle Fiamme Azzurre - Ora vincono le persone che stanno affrontando le loro paure e che se lo meritano pienamente». Come Giorgia che, tempo fa, parlando con Corbu, profetizzò: «Vado a Tokyo e faccio la gara della vita». Detto, fatto.

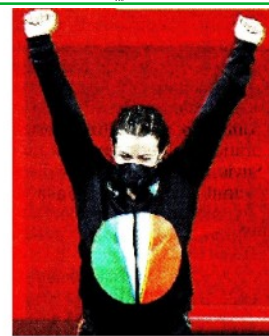
**Gianluca Cordella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**GIOIA E COMMOZIONE**  
A sinistra l'esultanza di Giorgia Bordignon, 34 anni, atleta delle Fiamme azzurre nata a Gallarate che vive e si allena a Roma all'Acqua Acetosa, dopo aver alzato i 128 kg che le hanno consentito di aggiudicarsi l'argento. A destra, il pianto di gioia di Maria Centracchio, 26 anni, atleta del gruppo sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato, dopo aver ottenuto la medaglia



**SUL PODIO**  
Giorgia Bordignon esulta sul podio con l'argento al collo.